Telefono 1-88 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-88

Lunedì 19 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 43

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A proposito di automobili e di trams.

Ho letto vari articoli sulla *Patria* riguardanti la linea tramviaria Latisana Udine, e dagli stessi rilevai anche, avere il Sindaco di Rivignano inviata una lettera-circolare ai Sindaci dei comuni che in qualche modo potessero avere interesse dalla linea stessa, per ottenere la loro adesione.

Fra i varii Sindaci interpellati, mi consta essere anche quello di Bertiolo, cui pure fu inviata la lettera-circolare.

Ma se le informazioni che ebbi da Bertiolo non sono errate, risulterebbe che il Sindaco di quel Comune avrebbe risposto che Bertiolo non poteva aderire alla linea Latisana Rivignano-Talmasson-Mortegliano-Pozzuolo-Udine, non avendo Bertiolo alcun interesse di aderirvi, perchè tale linea sarebbe alla stessa distanza della linea ferroviaria Codroipo-Udine, ammenochè la linea in progetto non avesse a toccare il territorio di quel Capoluogo comunale.

Ed a me pare che l'amministrazione comunale di Bertiolo ebbe ragione di dare tale risposta, non fosse altro che per far comprendere all'amministrazione del Comune di Rivignano che la linea prescelta non è certamente la migliore per portare un grande movimento alla stessa.

Mi spiego. Moltissime persone che conoscono per bene la topografia dei Comuni che possono avere maggior interesse dalla linea in progetto — e questa dai Comuni — hanno sempre inteso che la linea da costruirsi, partendo da Udine, dovesse toccare Pozzuolo-Mortegliano e continuando poi fino alla strad'alta di fronte a Talmassons, dovesse proseguire per la strad'alta stesso fino alla strada comunale che mette Rivolto in comunicazione con Bertiolo, passando prima di fronte a Flambro, Virco, Pozzecco e Bertiolo.

Così avrebbe il movimento di tutti i detti paesi, compreso anche Villacaccia.

La Società o Consorzio di detta Tramvia per circa sette chilometri che percorrerebbe sulla strad'alta non essendo questa ora tanto frequentata da veicoli, non avrebbe bisogno di spendere nemmeno un centesimo per la sede stradale, e poi, facendo la svolta fino a Bertiolo neppur fin qui avrebbe bisogno di spendere molti denari nell'acquisto dei fondi.

Bertiolo, sul cui territorio vegetano e per bene un milione di viti da cui si ricavano annualmente oltre cinquanta mille ettolitri di vino, e che potranno in seguito ascendere anche a 10 mila, che vanno quasi tutti a vendersi ad Udine;

Bertiolo, che quattro volte per settimana fa capo ad Udine con varie corriere, e sempre piene zeppe di passeggieri;

Bertiolo che ha centinaia e centinaia di setaiule, le quali ogni settimana, vanno e vengono da Mortegliano Pozzuolo ed Udine, dove si recano a lavorare;

Bertiolo ripeto — viene lasciato fuori dalla linea per tenersi dentro forse qualche frazione che, al confronto non ha, nè potrà mai avere nemmeno la ventesima parte di movimento, senza tener calcolo che per includerla dovranno spendere migliaia e migliaia di lire in più di quanto la Società o Consorzio spenderebbe toccando Bertiolo centro importantissimo per movimento di prodotti agricoli e di persone.

Da Bertiolo potrebbe poi proseguire pel comodo stradone detto della Madonna quasi fino a Lonca, e con una piccola conversione a sinistra sboccherebbe sullo stradone che da Lonca mette a S. Martino e prima d'arrivarvi volgerebbe per Muscletto-Roveredo-Varmo e poscia a Rivignano e Latisana.

Varmo, dopo Bertiolo, è un buon centro per produzione di vino e cereali; e la linea tramviaria, col passare sul suo territorio, acquisterebbe di molto, mettendo tutti i suddetti paesi in comunicazione diretta con Udine.

Esternato in tal modo il mio parere come pratico dei paesi della strad'alta la ringrazio dell'ospitalità che spero verrà accordarmi, fiducioso, che possa portare qualche vantaggio a chi studia l'impianto di detta linea.

Minimus

In ogni paese è sempre sentita con piacere la voce che, oltre al parlare di progesso, ci dimostra come le innovazioni più utili, stiano ormai alla portata del modesto pubblico campagnolo.

Anche Castions incomincia ad essere conscio della propria esistenza, sente infine anche lui, come l'efflusso dei tempi, il bisogno di farsi giustamente conoscere ed apprezzare.

Ed è naturale — Castions, è un centro agricolo importante, formato per la maggior parte da piccoli possidenti, ognuno dei quali, occupandosi attivamente della propria azienda, sente la necessità di rapide comunicazioni che facilitino le sue relazioni commerciali per la vendita dei prodotti, gli acquisti sempre più importanti richiesti dalla crescente trasformazione agraria, la trattazione ormai strettamente legata ad Udine, d'ogni genere di affari.

Le linee tramviarie, che formano una fitta rete nella progredita Lombardia e ne sviluppano singolarmente il traffico, pure eccitino anche fra noi lodevolissimi iniziatori che, per l'intelligente iniziativa, si rendono benemeriti nei nostri paesi. I quali tuttora alla mercè di sgangherate diligenze che — a seconda del carico e delle condizioni atmosferiche — hanno la velocità di un chilometro ogni 8 o 10 minuti, in attesa della desideratissima tramvia, plaudono all'idea del progettato servizio di automobili e ne studiano le possibili combinazioni per non restare esclusi dal beneficio.

L'ormai discussa diramazione che da Mortegliano toccherebbe Gonars-S. Giorgio Nogaro-Marano, non può lasciare indifferente il paese di Castions, che a fortissima ragione dovrebbe esser compreso fra i centri toccati dalla linea. Data l'insignificante differenza del percorso, l'esclusione di Castions riuscirebbe contraria anche agli interessi della società imprenditrice e sotto questo aspetto ci pare anzi addirittura impossibile.

Sononchè la diramazione Mortegliano-Gonars ecc. sarebbe in qualunque modo di meno prossima attuazione; e perchè vorremo noi attaccarci al progetto più vago e lontano anzichè a quello più prossimo e concreto, la linea Udine-Mortegliano?

Se la società assuntrice prenderà a base il movimento di Castions di Strada, non desumendolo dalla Corriera postale, ma dal numero di veicoli che da qui partono quotidianamente, se terrà conto dello sviluppo che a questo movimento arrecherebbe il migliorato mezzo di trasporto, l'economia del tempo e del danaro; se agli introiti per merci o passeggieri sommerà quello del servizio postale credo potrà trovarsi sufficentemente incoraggiata ad allacciare delle trattative anche col nostro paese.

Non possiamo però lusingarci di provvedere a così importanti interessi soltanto discorrendone sulle ospitali colonne della *Patria*. Questo gioverà a rendere popolare l'idea, a creare l'ambiente, a vincere qualche opposizione, che sorgesse. Ma l'attuazione di simili progetti chiede azione pronta, intelligente, infaticata. Il paese si affida ai suoi capi.

Castions di Strada, 18 febbraio 1906.

A. E.

Da Portogruaro

Notizie in fascio

18. *Un colpo di rivoltella* fu sparato iersera nei pressi di Ceggia contro il diretto che passa dalla nostra stazione alle otto, e va per Trieste. Frantumò i vetri d'un compartimento di seconda classe e produsse naturalmente un po' di panico fra i viaggiatori.

Il carnovale danzante si limita a qualche ballo popolare nella sala Boschini e all'Istituto Filarmonico. Una veglia propriamente signorile non ci fu mai, nè, pare, si pensi a farla. Il progetto d'una festa dei bambini nel nostro teatro *pro-patronato* è tramontato del tutto.

Si capisce, insomma, che non siamo «in Friuli».

— Il corrispondente dell'*Adriatico* d'oggi fa male a deplorare la campagna ostile d'un organo socialista contro un magistrato di qui.

Che più mortificante del silenzio universale?

Lo sanno anche i muricciuoli degli spalti che l'articolista non è di Portogruaro, bensì un intruso di fuori, e che tenta invano di mordere ora un uomo ora un'altro, non riuscendo mai a far presa.

Fra le vanterie, poi, onde mena scalpore ei si arroga il merito di tutela sui nostri operai alla fabbrica di perfosfati nel loro conflitto con l'Amministrazione, mentre è noto a tutti che il loro patrocinatore meno rumoroso, ma più valido fu il sindaco cav. Muschietti. E mentre è noto ancora che la *Patria* parlò in loro difesa assai prima del nostro fanfarone, come stanno a provarlo i numeri del 3 e 5 gennaio u. s.

Cronaca Provinciale

S. Vito di Fagagna

— **Dimostrazioni per un processo.** Giovedì 25 corr. sera si vedeva una comitiva di circa 40 persone che cantavano col ritornello:

Che la vadi ben
che la vadi mal
siam sul fior della gioventù
Siamo dell'avvocato Gonano
e di Schiratti mai più.

Il risultato era dei due processi uno contro la maestra del luogo e l'altro contro il maestro.

Per la prima, malgrado l'imputata non avesse chiamato testi a propria difesa, (che non le era difficile) fu dichiarato non luogo. Il maestro fu pure assolto. Ed ecco il motivo di tanta contentezza, poichè tutto il paese accolse le due sentenze con entusiasmo, lodando il magistrato di S. Daniele per la decisione da lui pronunciata. Anche gli accusatori saranno finalmente contenti!

Latisana.

— **Elezioni alla Banca.** Oggi, ebbero luogo le elezioni per la nomina del Presidente e di 3 Consiglieri della Banca mutua p. coop. I votanti furono 72. Riuscì Presidente il sig. Francesco Zuzzi seniore, con voti 70, cioè ad unanimità, sottraendo i due voti di cui egli disponeva. Dopo si unanime attestazione di stima e di fiducia, noi vogliamo sperare che l'egregio sig. Francesco Zuzzi, vorrà accettare l'onorevole carica di capo del nostro istituto di credito.

Gli azionisti, coll'odierna votazione, hanno dimostrato di sapere che col nome di Francesco Zuzzi, la Banca di Latisana, accrescerà ancora il suo credito, e la sua posizione pure ottima, diverrà sempre più prospera.

A consiglieri vennero rieletti: il sig. Antonio Stroili-Taglialegna con voti 71; il sig. Orlandi Giuseppe con voti 68; e come direbbe il corrispondente del «Paese», l'immancabile sig. Domenico Ballarin (nuova elezione) con voti 66.

Sedegliano.

— **Una riunione dei capi famiglia.** 18. Ieri sera ebbe luogo nel locale della scuola maschile una riunione dei capi famiglia allo scopo di dare un orologio al nostro vedovo campanile. Erano presenti settantasette capi famiglia e la discussione fu alquanto animata.

Il segretario della cessante commissione per l'erigendo campanile prende la parola per comunicare che, a conti fatti, risulta un civanzo di L. 1550 e per proporre la nomina d'una commissione di tre o quattro membri per la revisione dei conti, alla quale verrebbero consegnati detti conti con le relative pezze giustificative per l'esame e perchè qualche membro di essa li tenga a disposizione di chiunque li voglia vedere. L'assemblea, mostrandosi generosa, invece di quattro membri ne elegge otto.

Appagati in tal modo coloro, che domandavano alla commissione per l'erigendo campanile il resoconto della sua gestione, si passa a deliberare come devesi impiegare il civanzo, su proposta del sig. Giovanni Lucchitta e approvata ad unanimità, la seguente deliberazione.

I capi famiglia di Sedegliano, riuniti nella scuola maschile deliberano:
a) che il civanzo di L. 1550 (salvo correzioni che potesse importare la revisione) venga adoperato per la costruzione dell'orologio;
b) che la somma che eventualmente rimanesse sia adibita alla riattazione della Chiesa di S. Paolo;
c) che per l'attuazione sia incaricata la medesima commissione nominata per la revisione dei conti, rimanendo essa libera di nominarsi il presidente anche fuori del suo seno.

Maniago.

— **Un trincia-foraggi su d'un piede.** 18. — *(Italo)*. — Venerdì scorso, certa Luigia Massaro moglie di Ferdinando d'anni 53. era andata sul fienile a prendere del fieno per le *bestie*. Disgraziatamente, le cadde sul piede destro il trincia-foraggi, in modo da reciderle quasi totalmente le due dita mediane, producendole, per la recisione delle piccole arterie, una forte emorragia. L'egregio dott. Zanardini, chiamato d'urgenza, ebbe a praticarle sei punti di sutura. La povera donna ne avrà per più di 15 giorni, semprechè non le sopraggiunga il pericolo del tetano, che si spera evitato stante l'accurata disinfezione.

S. Daniele

— **Consiglio comunale.** 17. Anche alla seduta consigliare di ier sera mancano tutti i consiglieri della minoranza e due di quelli della maggioranza. Ormai è palese che l'opposizione sistematica dei consiglieri democratici ed il quasi ostruzionismo, esercitato col non intervenire alla seduta, mirano a creare imbarazzi all'attuale amministrazione, ad impedire l'esame e l'approvazione del preventivo, ad arrivare al Commissario Regio, ed alle elezioni generali.

Per parte di qualcuno di essi specialmente torna di tutta attualità il verso di Giusti:

E tutto si riduce, a parer mio,
Ad un: «esci di lì; ci vo' star io».

Il regolare funzionamento della cosa comunale intanto, passa in seconda, anzi in terza linea.

Ecco quanto i dieci presenti alla seduta deliberarono:

Anzitutto, si provvide alla nomina del Consiglio d'amministrazione del civico ospitale.

E' però certa la rinunzia da parte di tutti e tre gli uomini che sono i signori: De Rosa dott. Vincenzo, veterinario, Taboga Guglielmo e Gentilli Raffaele.

Fu approvato il bilancio — escluse le spese facoltative — come proposto dalla Giunta, con varie osservazioni e raccomandazioni dei consiglieri Farlatti, Tabacco e rilievi del sig. Molinaro ed altri, che la Giunta accertà di prendere in considerazione per provvedere di conformità. Furono rimandati al altra seduta gli oggetti I.o, II.o e III.o nonchè la trattazione intorno alle spese facoltative, perchè mancava il numero voluto dei consiglieri presenti.

Dopo lunghe tre ore la seduta è tolta.

— **L'esito del Veglionissimo** eguagliò certamente, se non superò, le liete previsioni, che se ne facevano.

La sala era affollatissima, di avvenenti signorine e signore, in graziosi abbigliamenti, che vi avevano portato la nota geniale e simpatica. Pure numerosi gli uomini; ma non riscontrai, però, lo slancio appassionato, pel ballo ed il brio del Veglionissimo dell'anno passato.

Più che un Veglione, è riuscito una splendida festa di società, dato l'esiguo numero di maschere, tra cui furono ammirate due in rosso, col famoso berretto frigio. Le danze si protrassero abbastanza animate sino a giorno fatto, l'orchestra suonò, come potè, i cori furono cantati abbastanza bene, il servizio di trattoria preparato e diretto dall'amico Checo Piccoli, fu ottimo sotto ogni riguardo.

A beneficio della Biblioteca Popolare resterà una somma, su per giù, eguale a quella dell'anno passato.

Zoppola.

— **Una visita di ladri.** 17. — L'altra notte, in danno di Ciriani Daniele che esercita la rivendita privative ed altri generi nella vicina frazione di Casano, ignoti consumarono un furto. Essi, muniti di una stanga di legno, forzarono un'inferriata della finestra del negozio, ed entrativi involarono circa L. 35 da un cassetto del banco, e zigari e tabacco per un valore complessivo di L. 47 circa.

Si credono autori, due individui che in precedenza gironzavano pel paese in atteggiamento sospetto.

Codroipo.

— **La coincidenza di due feste da ballo. Ciò che dice la «Trento-Trieste».** Mi rivolgo alla di Lei ben nota cortesia, perchè voglia concedermi un poco di spazio per chiarire certi apprezzamenti, che l'egregio corrispondente di qui, fece, nell'articolo apparso nel giornale da Lei diretto, il giorno 17, in riguardo alla grande Veglia danzante «Trento-Trieste». Il consiglio che esso dà alla Commissione organizzatrice della festa è fuori di luogo, perchè in ogni caso avrebbe dovuto darlo all'altro comitato perocchè questo sorse, soltanto, quando vide i muri tappezzati di manifesti «Trento-Trieste».

Questa veglia doveva tenersi prima ancora della «ciclistica» e qui tutti lo sanno, perchè fino dai primi del gennaio scorso ne fu fatta propaganda.

Si attese che il consiglio della locale Società Operaia decidesse, se doveva o meno indire una festa a vantaggio del fondo proprio sociale, e nella sera del 10 corr. il comitato, per causa a tutti note, decise di non far nulla. Conosciuta tale decisione, noi abbiamo stabilito la nostra veglia per il 22 e preparati i manifesti, senza misteri, ne abbiamo curata l'affissione; se non che, da un momento all'altro, nasce un *comitato privato*, che indice una festa per il giorno stesso da noi fissato.

Lo scopo per cui noi lavoriamo è troppo alto, perchè ci possiamo abbassare in questioni di personalità e d'interesse locale; mira ad un ideale santo, giusto e grande che nessuna critica od apprezzamento lo possono toccare. Le numerose adesioni di soci ce lo confermano.

Se ci dobbiamo ritirare noi, oppure gli altri, se per parte nostra — ad arte od a caso — la data delle due feste fu fatta coincidere, al pubblico indifferente e spassionato, il giudizio.

Vivamente ringraziandola per l'ospitalità accordataci coi sensi della nostra alta stima.

Per la Presidenza
Dott. Giovanni Faleschini

Ovaro.

— **Circolo agricolo.** Domenica, alla una e mezza nella sala terrena dell'edificio scolastico avrà luogo la solita assemblea annuale del circolo agricolo di Gorto, col seguente *ordine del giorno*:

1. Resoconto morale-economico; 2. Conto consuntivo; 3. Bilancio preventivo; 4. Nomina dei revisori dei conti; 5. Comunicazioni varie; 6. Proposte eventuali.

Arta.

— **Nozze fauste.** Oggi il sig. Giuseppe Totis di Martignacco impalma la gentile signorina Pierina Gortani. Questo è giorno di festa per casa Gortani; e noi vivamente partecipiamo alla intima gioia che si diffonde intorno al venerato genitore della sposa. Al Dr Giovanni Gortani, non meno che alla coppia felice, va il nostro pensiero beneaugurante.

— **Correzioni e rettifiche.** Il sig. *Proto* mi fa stampare delle cose insensate. Il quarto periodo del mio articolo inserito nella *Patria* di sabato va corretto così: «Lei sig. Radina, che ha tanto a cuore gli interessi del comune, è disposto a garantire in qualche forma concreta che il comune coll'esercizio diretto avrà indubbiamente un reddito annuo di almeno L. 12.500?»

APPENDICE 25

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

XIV.

Il giorno dopo l'incontro di Filippo di Schönbrun con la nuova istitutrice, Martino, il tutore dei due Arnaud, passava per l'unica via del paese natale. Com'era invecchiato! rugoso il volto, calva la fronte, i radi capegli alle tempia imbiancati. Vivace avea più sempre l'occhio, esprimente pur sempre una grande bontà.

Il giudice conciliatore gli stava al fianco, e pareva una seria discussione interessante si fosse intavolata tra loro.

Da qualche anno, Martino aveva mutata vita: era serio, taciturno, come assorto nei ricordi d'un passato lontano. I suoi amici se ne inquietavano; e appunto allora il conciliatore gli chiedeva:

— Ma dimmi dunque: che hai?

— Io?... Nulla.

Ma quasi sempre le confidenze cominciano con queste parole, benchè sembrino tanto lontano da una confessione.

Il giudice insistette. Anche Martino, da suo canto insisteva a negare e si schermiva; ma poi finì con un sorriso dicendo:

— Ebbene, vuoi proprio che, te lo dica?!.. La vita mi è insopportabile!...

— E perchè mai?

— Non posso più dormire, non ho più appetito...

— Ma la causa?...

— Che ne so, io?... So che mi par di vivere in un continuo sogno. La mia mente non fa che soffermarsi sul passato: e quale passato!

Il ghiaccio, ormai, era rotto. Così avvenne che, raccomandando naturalmente il silenzio, Martino confidasse all'amico le segrete sue pene. Gli pareva egli disse, anzi sentiva di far parte d'un triste dramma. Egli che un dì non avrebbe osato toccare un nido ci passerini, dopo l'arrivo di Luisa alla fattoria s'era trovato implicato in avventure strane, terribili.

— Pensa — disse — d'apprima quelle nozze... Tu pure vi hai partecipato, e sai come finirono... Poi la follia del mio povero Lorenzo, l'unico amico che avessi... un cuor d'oro!...

— Ma perchè ci pensi ora?

— E' facile dire: «perchè ci pensi!...» Il fatto è che ci penso, e troppo: sempre quasi. Anche la sua morte, collegata ai dolori della nostra Patria...

— Non ricordarmi la terribile annata, Martino!... Il tempo trascorse dopo abbastanza tranquillo; tu stesso vivesti una placida vita, fra le carezze di quei due fanciulli...

— Anche questo è vero, ma mi è causa di nuovi crucci... quella piccola Rita così intelligente, così bella!

— La tua beniamina!

— Non lo nego. Anche suo fratello è buono, leale, generoso; ma ell'era tanto graziosa!... un gioiello!... E poi... è una donna! Si ha un bel ragionare, ma noi diamo la preferenza alle donne... E la maledizione sembra perseguitarli!... — continuò dopo una pausa, animandosi. — Ecco due giovani che avrebbero potuto essere felici! Hanno salute, spirito, istruzione, godono una certa agiatezza.

Vivevano insieme, sempre d'accordo! si sarebbe detto ch'essi avevano una sola volontà...

— Ma dunque?!...

— Ah! Dunque?!... Ecco che io feci una sciocchezza!...

— Una sciocchezza, tu?... Non comprendo?

— Sì, e grande! La loro madre mi lasciò uno scritto, quasi un volume.

— La sua storia, forse?!

— Senza dubbio. E v'era sopra un comando: «Per i miei figli: quando Maurizio avrà vent'anni!» Come potevo sottrarmi al desiderio d'una morente?

— L'hai dunque fatto leggere ad essi, quando raggiunsero l'età fissata?...

Martino si passò una mano sulla fronte.

— Lo dovevo, eh!.. Ed ora soffro. Puoi pensare che, se quella povera donna, credette di lasciare quelle carte come unico retaggio ai propri figli, c'erano le ragioni di farlo... Avrei dovuto io serbarle sempre sotto chiave. Quei poveri fanciulli avrebbero già potuto apprendere abbastanza dei dolori della madre loro, col solo conoscerne la triste fine... Ah, quanto fui sciocco!...

— Ma allora la lettura di quelle memorie ebbe conseguenze?...

— Rita aveva allora diciottanni. Ella assistette alla lettura che ne fece il fratello silenziosa e cupa. E da allora, come ha mutato!... lesse e rilesse il manoscritto... e non me l'ha più tornato, sai!... Anche Maurizio, da quel tempo, mutò carattere, divenne muto, triste. Li vidi tante e tante volte passeggiare per i campi, vicino al lago dove la madre loro aveva cercata la fine dei suoi dolori. Li udì appassionatamente discutere... mentre prima sembravano d'un solo pensiero sempre... poi è venuta l'ultima catastrofe...

— La partenza di Rita? — chiese il giudice.

— Appunto.

— E non ne avesti più notizia?

— Di quando in quando ella mi fa pervenire un bigliettino, per dirmi che sta bene e per chiedermi denaro. Io faccio economia, vendo il vino... Finora tutto va bene!..

— Ma dov'è Rita?

— Che ne so, io? In America, al Perù... Ah! povero me!

— E l'altro?

— Maurizio?... Egli pure viaggia. Dopo la partenza di Rita, non potè mai fermarsi otto giorni di seguito a casa, quasi gli fosse divenuta increscioso...

Ah, caro mio, sono stato io la rovina di quei poveri disgraziati... Come finirà tutto questo?...

Egli si curvò in silenzio, quasi tutto il peso delle sventure onde vedeva minacciati i due orfani affidatigli, si fosse improvvisamente aggravato su di lui.

Frattanto, erano giunti alla casa del giudice. Si strinsero la mano e si separarono.

Martino mosse strada e si diresse verso la chiesa del paese, presso la quale sorgeva la sua modesta abitazione.

(Continua)

Inoltre mi stampa che il signor Radina fu proponente della *ripresa* dell'offerta: mentre doveva dire *ripulsa* dell'offerta.

Colgo l'occasione per rettificare una circostanza. Cioè non tutti i 7 consiglieri esercenti respinsero l'offerta dell'appalto; uno di essi (il sig. Luigi Grassi) votò per l'accettazione dell'offerta stessa.

Gemona

— Del consorzio roiale.

17. — Anche se prima di ieri a sera avessi letto l'articolo apparso sulle colonne di questo giornale inserito fin da martedì p. p. dal corrispondente I. P. che non conosco, non avrei scritto e più opportunamente risposto che oggi, perchè, cointeressato e promotore col sig. Gio. Batta Venturini del consorzio della nostra povera roggia, nell'attesa da parecchio tempo, ho ricevuto proprio ieri a sera soltanto, poco prima della lettura di detto articolo, da mani dell'egregio avv D.r L. Piemonte, copia dell'*Atto di citazione*, oggi stesso notificato ai risoluti dissenzienti in via amichevole, a comparire all'udienza del giorno 20 del p. mese di marzo avanti il R. Tribunale Civ. di Udine per ivi udir giudicare:

« Ordinarsi la formazione in via esattiva del consorzio fra li proprietari dei nove molini sopraindicati, contenti della roggia detta dei molini in Gemona.

Autorizzarsi la formazione dello statuto consorziale per la conservazione e difesa dei diritti comuni.

« Porsi le spese.... »

Quindi, pur lieto che la questione interessi anche il corrispondente suddetto, cui anzi devesi riconoscenza in merito, non posso tuttavia astenermi dall'osservargli che, salvo le giuste considerazioni in riguardo, il suo articolo non è perfettamente esatto anche quando fin da premesse ritiene ed afferma che la convocazione degli utenti della roggia, per addivenire alla costituzione di un consorzio per la tutela dei propri interessi, « ... a nulla approvò, nè valse una chiara esposizione fatta antecedentemente nel reputato v.o giornale da un egregio giovane di qui. L'intransigenza di uno o due mugnai che, ignari di quanto interesse sia loro questa istituzione, si chiarirono contrari, *bastò... a rendere nulla l'utile iniziativa*. Ora, sarebbe il momento di scuoterci dall'apatia che tutti domina,.. » E così, dell'iniziative da parte del municipio, dallo stesso corrispondente inopportunamente reclamata per la mancatagli informazione o notizia di cui sopra, prescindendo dalla richiesta necessità di una conoscenza ben chiara ed esatta circa ai passati e presenti rapporti tra Comune ed Utenti della Roggia dei Molini.

In ogni modo, speriamo che il corrispondente vorrà in seguito e maggiormente del passato occuparsi della questione legittima che invero è importantissima nell'interesse pubblico e privato e gli saremo grati, ed io pure non mancherò di continuare, a suo tempo, grazie all'ospitalità accordatami, come più volte in antendenza sulle colonne di questo accreditato giornale.

Giacomo Baldissera Geometra

— Errata corrige.

18. — Il proto nel periodo « Si dice che il signor Leonardo Stroili », ecc. nella corrispondenza di ieri, stampò « *cercherebbe* » in luogo di « *cederebbe* » come io aveva scritto, svisando così intieramente il mio pensiero.

Il periodo doveva suonare così: « Si dice che il signor Leonardo Stroili, proprietario dell'amenissima tenuta del Tiglio, *cederebbe* quattro metri di terreno lungo la roggia per dar modo di costruire una strada col fine di agevolare le comunicazioni tra Godo e Piovega, frazioni di questo comune. »

— Ballo.

Il *veglionissimo* promosso dalla società operaia, dato ieri sera nel teatro sociale riuscì magnificamente. L'incasso fu di lire 478'70, di gran lunga superiore ad ogni aspettativa. Di grandissimo effetto riuscì la illuminazione elettrica; lo stesso dicasi dell'addobbo dell'atrio con fiori freschi e piante sempre verdi fatto dal signor Degani Antonio di Buia. Il Degani pure fu molto contento della vendita di mazzolini.

Si parla di dare un terzo veglione per la penultima serata di carnevale, il cui provento andrà a favore del corpo filarmonico.

— Rapporti.

Al telegramma spedito giovedì p. p. all'on. Credaro da questo gruppo di maestri, il sottosegretario di stato della pubblica istruzione, così rispose al presidente A. Plotzer:

Singolarmente gradito mi giunse saluto suo egregi colleghi che ringrazio vivamente.

— Elettoralia

La commissione comunale elettorale nell'ultima sua seduta propose di accettare 12 domande d'iscrizione nella lista politica e 14 in quella amministrativa; propose inoltre la cancellazione di 5 elettori dalla prima lista e di 6 dalla seconda.

Non accolse 2 domande d'iscrizione nella lista politica e di 1 in quella amministrativa; dichiarò che non possono esercitare il diritto politico N. 5 elettori politici e 5 amministrativi, per cui, dopo questa cernita, il numero degli elettori politici nel nostro comune ascende a 1048 e quello amministrativo a 904.

Ampezzo.

— Cose dell'operaia.

18. — Ieri questa Società Operaia celebrò il VI anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale con banchetto di 50 coperti e veglionissimo.

— Cooperativa di credito.

Oggi in un'aula del locale Asilo Infantile venne discusso ed approvato lo statuto dell'istituenda Cassa rurale di prestiti. Giovedì avrà luogo la costituzione giuridica davanti al notaio Bonanno.

— Circolo agricolo.

All'assemblea tenuta oggi venne deciso di abbonare tutti i soci all'*Amico del contadino* e di continuare la scuola Cestari.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **I treni sulla nuova linea transalpina.** — L'amministrazione ferroviaria dello Stato si occupa ora del movimento di treni che circoleranno sulla nuova ferrata Transalpina; e ciò alla sua inaugurazione, la quale, salvo altri malanni, avverrà il primo luglio. A quanto rileviamo, fra Trieste-Gorizia-S. Lucia-Podberdo-Assling, circoleranno tre coppie di treni omnibus e due celeri. Di più ideasi di far circolare un treno celerissimo Berlino-Trieste e viceversa, il quale da Trieste dovrebbe raggiungere la capitale germanica in circa 24 ore.

Lodi si tributano alla ricca cancellata artistica in ferro battuto eseguita dalla vostra premiata Ditta Giuseppe Calligaris per la nuova appropriata sede della Associazione cooperativa di credito: sede che è riuscita un vero gioiello di architettura.

Splendidamente è riuscito, sabato notte il ballo dei nostri ginnasti. Mirabile era la Palestra, ornata di splendide palme e sempreverdi forniti dallo Stabilimento Gorian. Sulle pareti si leggevano i seguenti motti: « Nei forti la patria confida — O gioventù italiana, in alto i cuori! — La robustezza è il sole della vita — Carità del natio loco insiem ci stringa — Deve essere forte chi vuol essere libero — Amor di patria ogni altro affetto avanza — A fatti egregi mano addestra e core — L'antico ardir qui si rafferma ».

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini

La nuova strada. La polemica sulla nuova strada fra via Felice Cavallotti e il piazzale della Stazione, cessò d'un tratto; e, in compenso cominciarono i lavori, già da qualche giorno.

Si è tracciata la strada diagonale fra l'osteria del Turco e l'imbocco della passerella, della larghezza di metri dodici. La sua lunghezza è di circa metri centottanta.

Forse, a far tacere la polemica, è servita la notizia comparsa in proposito nel *Paese* del 6 febbraio, nella quale, detto dei lavori incominciati, si soggiungeva:

« Naturalmente, il sig. Roselli dà alla strada una larghezza di **metri 12** e non **15** e non aprirà la strada traversale che da via Aquileia metterebbe in via Dante, come esigevano le trattative col Comune ».

Parve infatti da queste righe, comparse nell'organo ufficiale della Giunta, che le trattative medesime fossero tramontate. Senonchè, proprio venerdì passato, si stipulò il il contratto fra la Giunta e il Roselli, il quale, in questo affare, non avrebbe per socio l'assessore Pagani, insieme a cui ne fece altri del genere: come l'acquisto dei terreni oltre la ferrovia fuori porta Cussignacco e quelli fra le porte Pracchiuso e Ronchi lungo la strada di circonvallazione, che la Giunta comunale propose e il Consiglio deliberò di sistemare e rettificare.

Dopo appresa la notizia che il nuovo contratto fu firmato, ci riesce oscuro (data l'ufficiosità del giornale *Il Paese*) il suo « naturalmente » sopra riferito. Vero è che la larghezza della strada tracciata, almeno finchè non sieno costruiti gli edifici laterali, può facilmente essere portata ai quindici metri come stabiliva la « combinazione Giunta-Roselli » o diecisette come suonava la proposta Di Prampero, anche per collocarvi il tram dalla Stazione sino all'incontro con l'attuale linea di via della Posta.

Ma via, leggendo ciò che riportammo più sopra, veniva subito in mente che le trattative fossero addirittura tramontate.

Invece, vi è chi assicura che ora si sta pensando e trattando per l'attuazione del progetto accarezzato dal consigliere ingegner Cudugnello, di aver una strada che dal punto dell'osteria del Turco vada al piazzale della Stazione, « sventrando » oltrechè le case Pecoraro, anche l'Albergo Europa.

E la Giunta continuerebbe a coltivare l'idea di collocare il « Palazzo delle Poste » sull'angolo della via che si aprirebbe perpendicolarmente all'attuale via Dante, rimpetto al corpo centrale dell'edificio scolastico: località che noi persistiamo a credere (e con noi molta parte del pubblico: meno, s'intende, il signor Roselli e quelli che abitano nelle immediate vicinanze del progettato palazzo — via Aquileia, suburbio Aquileia, ecc.), località, dunque, che noi persistiamo a credere scelta infelicemente, per riguardo alle altre parti della città. Come anche siamo d'avviso che meglio si provvederebbe con l'abbandonare l'idea della riapertura del vicolo fra le case Braida e Zamparo; aprendo invece una comunicazione fra via Aquileia e le strade nuove in prosecuzione della via Zoletti, si otterrebbe la comodità degli abitanti nelle popolose vie di Mezzo, Lunga e Ronchi, oltrechè di quelli in via Aquileia.

Ma, naturalmente, le voci della cittadinanza, essendosi proceduto così alla chetichella, non ebbero più occasione dopo le prime avvisaglie di manifestarsi.

Il *Giornale di Udine* non è giusto quando rimprovera ai cittadini di non aver fatto sentire i loro desideri in tempo, prima che la proposta fosse stata portata in Consiglio: tra la presentazione delle proposte e la seduta consigliare non vi fu il tempo materiale perchè una discussione pubblica si manifestasse: anzi i consiglieri della minoranza (gli altri sono per approvare soltanto!) se ne lagnarono con la Giunta, in piena seduta.

— La commissione di beneficenza e S. E. l'on. Morpurgo.

La Commissione di beneficenza, riunitasi ieri in seduta ordinaria, inviava all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

S. E. on. Morpurgo
Sottosegretario di Stato
Roma.

La Commissione Provinciale di Beneficenza pubblica nella sua odierna adunanza, avuto notizia della nomina di Lei a Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi invia a mio mezzo le più vive felicitazioni, sicura che dalla presenza della V. E. al Governo anche il Friuli non potrà che risentire vantaggio.

Prefetto, Presidente Commissione

A questo telegramma, S. E. rispondeva:

Presidente commissione provinciale beneficenza
Udine.

Con animo riconoscente invio a Lei e membri Commissione ringraziamenti e saluti.

La vita delle nostre istituzioni

Cooperativa Ferroviaria. *Per una Cooperativa di Consumo a Pontebba.* Il Presidente sig. Valentini Giovanni e il Consigliere sig. Solige, della Cooperativa Ferrovieri di Udine, visto che non appena gettarono l'idea di costituire una succursale a Pontebba, la maggior parte di quella popolazione si mostrò favorevole, anzi entusiasta; credettero opportuno portare la questione in Consiglio. Infatti la sera del 14 corr. il Consiglio si riunì per deliberare in merito; e considerato che la detta succursale sarebbe di grande utilita al personale viaggiante di Udine, che sarebbe sottratto agli speculatori di lassù e metterebbe i ferrovieri di Pontebba nelle identiche condizioni di quelli di Udine per l'acquisto dei generi alimentari; e che inoltre vantaggi considerevoli ne trarrebbero i consumatori tutti; il Consiglio dette votto favorevole. Su proposta del Consigliere-Segretario sig. rag. Vincenzo Valentini, il Consiglio approvò pure che i lavori sieno eseguiti colla massima sollecitudine.

Le istruzioni del Commissariato dell'emigrazione. — Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente gli operai italiani a recarsi ad Aleppo in cerca di lavoro. Il commissariato stesso consiglia coloro che volessero recarsi in Isvizzera in cerca di lavoro a rivolgersi prima per informazioni e consigli al R. addetto italiano per l'emigrazione in Isvizzera ed in ogni caso ricorda che è indispensabile il passaporto per soggiornare in Isvizzera.

— Prossima apertura.

Il sottoscritto si onora avertire la spett. sua clientela che col 1.o Marzo p. v. la vecchia ditta Variolo Nicolò ora in Variolo Antonio riaprirà il suo vecchio negozio di fabbrica Pane sito in via Poscolle n. 58 presentemente affittato ai sig. Cucchini e Iogna e che oltre la vendita pane terrà un ricco assortimento in genere di offelleria se non che deposito crusche cruschielli farine avene ecc. ecc.

In attesa di vostre pregiate commissioni.

Si firma
Variolo Antonio fu Nicolò.

Nel mondo degli affari.

La costituzione della Società friulana di elettricità. Sabato, sotto gli auspici e nei locali della Banca commerciale, si è definitivamente costituita questa società della quale parlammo ch'è circa un mese. Il contratto relativo fu rogato dal notaio di quella Banca, dott. Carlo Zanolli.

Il capitale è di due milioni, con facoltà nel Consiglio di amministrazione di aumentarlo fino a tre milioni senza convocare l'assemblea per il voto relativo. Lo scopo della Società si è quello di cercare lo sviluppo in genere delle imprese e delle industrie elettriche in Friuli: e per intanto, di esercire il tram elettrico cittadino — per ora, limitatamente alla città; di trasmettere la forza per l'illuminazione elettrica fino a Gemona, Osoppo, Tarcento; di contribuire alla fondazione e all'esercizto di industrie inerenti alla elettricità.

Furono nominati: presidente, il co. comm. Antonino di Prampero Senatore; Consiglieri i signori: Dionisio Colle Direttore della succursale di Udine della Banca Commerciale, cav. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine, ing. Giovanni Barberis e ing. Adolfo Covi consiglieri della Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia sedente in Milano; Sindaci effettivi: Riccasdo Interdonato vice-direttore della succursale di Udine della Banca Commerciale, co. avv. Gino di Caporiacco e rag. Luigi Spezzotti industriale e consigliere provinciale. A sindaci supplenti i signori avv. Giuseppe Conti e Pompeo Pitter.

Direttore tecnico generale, il cav. Arturo Malignani, che cedette alla Società le sue officine ed i salti, così di Udine come quello in costruzione sopra Zomeais.

Furono anche nominati: capocontabile, il rag. Ettore Rabbi; a cassiere, il signor Secli ed a capotecnico degli operai il signor Colombo — confermati così, insieme ad altri, nel posto che attualmente occupano presso l'impresa Malignani.

Il capitale sociale interamente sottoscritto è formato per azioni da lire 250 l'una.

Auguriamo alla Società le sorti più prospere, quali si possono ripromettersi nel campo dov'essa è maggiormente chiamata ad esercitare la propria azione.

Banca di Udine. — Gli azionisti della Banca di Udine tennero ieri l'Assemblea Generale ordinaria, nella casa della Banca.

Presiedeva il D. Roberto Kecler, in assenza del Presidente Comm. E. Morpurgo trattenuto a Roma dall'alta sua carica di Sottosegretario di Stato.

La breve relazione dell'esercizio 1905 (il 33.o dalla fondazione) conferma la florida condizione di questo importante Istituto e la costante attività nello svolgere il suo scopo di banca di depositi in conto corrente e di sconti. Ma la prevalente attività in pro del commercio non le tolse di cooperare afficacemente al vivace risveglio industriale concorrendo alla costruzione ed all'incremento di imprese paesane. D gno speciale di nota l'aumento cos ante nei depositi a risparmio. — Al 31 dicembre pp. salivano alla cospicua cifra di L. 9164389.52

L'utile netto ripartiblie ammonta alla somma di L. 141.711,42 e venne erogato in L. 88,995 — alle azioni 8 1|2 0|0 sul capitale, lire 28.342,28 — versato alla riserva l. 19,272,75 al consiglio d'amministrazione L. 4,941,97 agli impiegati L. 159,42 a conto nuovo.

La Banca tiene una investita in valori pubblici e di Stato valutata a prezzo da lasciare un margine di L. 100 mila. La riserva statutari sale alla cifra di 466286,28.

L'assemblea approva alla unanimità il Bilancio e la erogazione degli utili.

L'avocato Pietro Linussa esprime la sua soddisfazione per gli ottimi risultati e prega di mandare, a nome della Assemblea, un saluto all'on. Morpurgo.

Vennero fatte le nomine alle cariche sociali, e sortirono eletti.

a consigliere — Kechler Dr. Roberto — Asquini co. Daniele, Fior Francesco, Nimis Alessandro e del Torso nob. Enrico — *a Sindaci*: Billia avv. G. Batta, Pagani Mario, Misani prof. Massimo — *a Supplenti*: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

Il dividendo in L. **8.50** per azione è pagabile da domani alla Cassa della Banca, contro presentazione della cedola N. 3.

Cotonificio Udinese. Ieri alle ore 14.30 nel salone della Banca di Udine ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio Udinese. Intervennero 23 azionisti portatori di N. 1052 azioni.

Il Presidente sig. Braida Gregorio scusa anzitutto l'assenza del vice-presidente comm. Elio Morpurgo che si trova a Roma nominato Sottosegretario di Stato al Ministero Poste e Telegrafi.

Dopo di che, il presidente dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1905 che risultò soddisfacente, permettendo un dividendo di L. 90 per azione.

Accenna alle pratiche in corso col Consorzio Ledra-Tagliamento per l'utilizzazione di una nuova forza idraulica che risulterà dai lavori che questo Consorzio sta per iniziare, facendo presente la difficoltà alle quali l'opificio andrebbe in contro se tali lavori dovessero subire ulteriori ritardi. Accenna altresì a quanto l'amministrazione va continuamente facendo in pro della maestranza, la quale corrisponde alla fiducia in essa riposta.

Rivolge un'elogio alle maestre signorine Fontanini per l'ottimo risultato delle scuole ad esse affidate ed un plauso agli impiegati.

I sindaci, nella loro relazione, confermano quanto ebbe a riferire il Consiglio d'amministrazione.

Approvato il bilancio, ad unanimità di voti, furono riconfermati gli amministratori uscenti, signori: Braida Gregorio, Cappellani avv. cav. Pietro, Volpe Gio. Batta; a Sindaci: Merzagora cav. uff. Giovanni, Marcotti ing. Raimondo, de Concina marchese Corrado; a Sindaci supplenti: Brunner cav. Guglielmo, Masciadri Guido.

Il dividendo è pagabile il 1.o marzo p. v. presso la cassa della Banca di Udine.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri alle ore 10 nella Sede della Banca ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria di seconda convocazione che riescì importante per l'intervento di molti Azionisti.

Il Presidente signor Gio. Batta Spezzotti, dichiarata valida la seduta, lesse la Relazione degli Amministratori.

In essa è accennato che tutti trovarono parole di elogio per lo stabile acquistato quale sede della Banco sia per la sua posizione e comodità, come per il buon reddito annuo assicurato con le affittanze a privati. E' constatato pure il notevole aumento degli affari, che appare evidente dal confronto fra i risultati dell'esercizio 1905 e quelli degli esercizi precedenti.

Il Portafoglio ed i Depositi a Risparmio ed in Conto corrente salirono a cifre considerevoli; gli Utili netti risultarono in lire 34772.82 ed il Dividendo assegnato agli Azionisti venne fissato in ragione dell'8.40 0|0 sul valore nominale delle azioni.

Anche il Rapporto dei Sindaci, letto dal signor Sartogo avv. Ottavo, conferma il progressivo aumento della Banca e la fiducia che il pubblico ripone in essa, fiducia che trova fondamento nell'opera saggia ed illuminata dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e nella lodevole attività del Direttore e degli impiegati.

Terminata la lettura della Relazione del Consiglio e del Rapporto dei Sindaci, il Presidente dichiarò aperta la discussione sulle Relazioni e sul Bilancio che al 31 dicembre p. p. si pareggia con lire 4.881.439.94.

Parlarono i Soci signori Grassi, Tonini, Bruni, Tavasani e Conti per elogiare l'operato degli Amministratori, per chiedere spiegazioni intorno ad alcune voci del Bilancio, o per fare proposte tendenti ad allargare la sfera degli affari della Banca, istituendo agenzie al fine specialmente di venire in aiuto dei piccoli agricoltori nei luoghi ove il saggio dell'interesse è piuttosto elevato.

Fecero inoltre vive raccomandazioni al Consiglio perchè provveda a migliorare la condizione degli impiegati in relazione alle esigenze moderne.

Il Vice-Presidente, cav. uff. Bardusco, rispose a tutti esaurientemente e diede formale assicurazione che in breve verrebbe provveduto anche al richiesto miglioramento economico degli impiegati.

Terminata la discussione e messo ai voti il Bilancio dello scorso esercizio, fu approvato ad unanimità.

Indi, su proposta del Socio Tonini, l'Assemblea deliberò di mandare un telegramma di felicitazioni all'On. Morpurgo, Presidente onorario della Banca, per la sua nomina a Sotto-Segretario di Stato. In proposito, disse poche parole il signor Grassi.

Infine, si passò alla elezione delle cariche.

Riuscirono a consiglieri i signori: Bardusco cav. uff. rag. Luigi, Burghart cav. Rodolfo, de Gleria Lucio, Santi Enrico e Sartogo avv. Ottavo; a Sindaci effettivi i signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo e Vittorello Vittorio; ed a Sindaci supplenti i signori: Brolli Emilio e Tosolini Pietro.

Echi d'un lontano fallimento. Trattasi del defunto Zanetti Domenico, impressario di lavori di Cividale. Il fallimento fu aperto il 14 nov. 1892. Il 15 corr. si tenne, una adunanza dei creditori, avanti il giudice delegato dottore Antiga presso il nostro Tribunale. Il curatore avv. Antonini cav. Gio. Batta riferì sulle tre questioni che ritardano la definizione del fallimento:

I. Il credito di L. 46.327.97 col prò 6 0|0 da 21 febb. 1892 verso il Comune di Clausetto, il quale proporrebbe una transazione offrendo sole L. 6685,34, o tutto al più lire 10797,29 che il curatore non ritiene accettabili, sussistendo valide ragioni per contestare i rilievi opposti dal Comune, pur trovando preferibile una transazione sollecita e conveniente, ad una lite.

II. Il credito verso i Comuni di Canal Cellina, cioè: Barcis L. 15618,... Claut L. 20,278,07; Cimolais L. 3308,84; Erto L. 12595,46, che la R. Prefettura, per il Ministero dei Lavori Pubblici che tenne la gestione tecnica ed economica dei lavori, deve liquidare, opponendo eccezioni per prestazioni d'opera in natura di Cimolais per L. 800 ed Erto per L. 13000 e negligentando detti Comuni la presentazione dei rendiconti annuali.

III. Il credito verso il comune di S. Pietro al Natisone per L. 2716,... pel quale con sentenza 30 novembre 1902 della Corte di Appello in Venezia a favore del fallimento fu ammessa una perizia di non facile esecuzione.

Nulla in complesso, essendo risultato di nuovo, l'adunanza deliberò di invitare il Curatore ad insistere perchè la Prefettura addivenga alla liquidazione finale dei lavori coi comuni di Canal-Cellina; e pel Comune di Clauzetto, incaricò la Delegazione di sorveglianza ed il Curatore di formulare una contr'proposta di transazione in quella somma che si ravviserà conveniente nell'interesse della massa creditoria del fallimento.

Proposta di concordato. Abbiamo già annunciato il dissesto della ditta Ciani Dante con negozio di chincaglierie, mercerie e mode in Cividale. La signora Maddalena Busolini, che aveva ceduto al Ciani il negozio, inviò una circolare ai creditori con la quale, annunciando che riprenderebbe l'esercizio da essa prima ceduto, propone un componimento amichevole al 20 per cento, pagabile a trenta giorni dall'accettazione. L'attivo denunciato è di lire 5408.92; il passivo di lire 16,409.90 delle quali 11,534.93 rappresentano il credito della signora Busolini medesima.

— Scuola popolare Superiore.

Questa sera Lunedì 19, alle ore 20.30, il prof. Fel. Momigliano terrà la terza lezione del Corso *Morale Sociale*.

Sommario: Il cristianesimo e l'idea di Stato — I comuni — Lo stato e la nazione — Che cosa è una nazione — Patriottismo e internazionalismo.

— Un articolo sulla Cividale Assling

del prof. cav. Musoni dobbiamo, insieme a talune corrispondenze dalla Provincia, rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio.

Corte d'Assise.

Presidente cav. Bassano Sommariva. Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Trabucchi.

Accusato Pio Macuglia fu Giacomo, di Cavazzo Carnico.

Difensore avv. Girardini.

Il dente e la mano.

Sabato, a mezzogiorno, fu ripreso il dibattimento contro il Pio Macuglia di Cavasso Carnico per avere addentato un dito della mano sinistra di Pietro Micheli ch'ebbe a subire l'amputazione della mano per cancrena che gli si era sviluppata in seguito al morso.

Per circa un'ora e mezza parlò il Procuratore del Re cav. Trabucchi, concludendo col domandare ai giurati un verdetto di colpabilità, pure ammettendo le attenuanti della ubbriachezza e della provocazione.

Per un'altra ora e mezza parlò il difensore avv. Girardini, ponendo in rilievo che il Macuglia in istato di ubbriachezza reagì contro le provocazioni subite e per difendersi dal suo assalitore; e si rimette perciò con fiducia nella coscienza dei signori giurati.

Il presidente legge i quesiti che sono dieci e vertono sulla lesione, sulla legittima difesa, sull'eccesso di difesa, sulla semi-ubbriachezza, sulla provocazione e sulla tentata violazione di domicillio.

Il P. M. e l'avv. Girardini sollevano eccezioni sulla forma e sulla votazione di qualche quesito.

Il Presidente si riserva di decidere alla ripresa del processo, che si farà oggi, lunedì, alle 10, proseguendo fino all'esaurimento.

Pio Macuglia assolto.

Alle 11.30 i giurati pronunciano verdetto ammettendo che l'imputato agì per legittima difesa relativamente alla morsicatura e negando la tentata violazione di domicilio.

In base a tale verdetto il Macuglia venne assolto.

Tribunale di Udine.

Gravi lesioni.

Savio Pietro fu Antonio di anni 45 e Zuccato Mattia fu Gio. Batta di anni 42 di Bula sono imputati di avere in Peruk presso Monaco (Baviera) percossi ripetutamente Monis Luigi di Giovanni di anni 17 di S. Vito al Tagliamento, causandogli lesioni in varie parti del corpo ed al torace, guaribili in mesi 8 nonchè la successiva perdita della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

Si dovrebbero escutere 13 testi d'accusa e tre a difesa.

Vi sono quali Periti il D.r Gambarotto per la parte civile, prof. Pennato a difesa e Fiontoli Della Lena di S. Vito d'accusa.

L'avv. Bertacioli chiede il rinvio della causa per la mancanza di vari testi d'accusa.

L'avv. Driussi si oppone.

Il P. M. si associa alla parte civile. Il Tribunale dopo fatto l'appello dei testi presenti e constata la mancanza di parecchi, rinvia la causa a tempo indeterminato.

Ricorso d'appello respinto.

Quel Bortolo Zoldan di anni 40 di Erto Casso che nel Novembre p. p. veniva condannato dalla Corte d'Assise per uxoricidio, a 18 anni, ebbe respinto il ricorso in Cassazione: e quindi verrà e quanto prima tratto in un reclusorio da destinarsi.

Carnevale.

La veglia ciclistica, sabato notte, al Minerva, non soltanto fu la più affollata e riuscita veglia danzante di quest'anno; ma si lascia addietro i veglioni e le veglie di parecchi anni, e bisogna riandare colla memoria alla prima data per iniziativa e cura dei nostri ciclisti, per un confronto che regga. Una folla straordinaria, così che le danze trasformaronsi... in passeggiate a salterelli e spintoni e « pesconi ». Molte le maschere: non però molte le « mascherate »: v'era un gruppo di giapponesi molto appropriatamente truccati, i quali distribuivano minuscole bomboniere in forma di « pipini »; una *Carmen*; tre contadini — tre autentici « abitatori del contado », — truccati magnificamente e che sapevano magnificamente stare in carattere, coi loro discorsi, con le care nostre villotte sempre applaudite, ch' essi cantavano accompagnandovi il «suon di rustici strumenti »; una maestosa dama dalle sontuose seriche vesti elegantissime che si attagliavano superbamente alla persona; due « margherite » perfette; qualche domino « aristocratico ». Al solito, se togli l' allegra piccola comitiva dei tre « contadini », l' unica preoccupazione dei mille e mille intervenuti era la danza: tutti ballavano con la massima... serietà, come se fossero ad un « lavoro rimunerato », sudando, urtando. Dell' addobbo, dicemmo già sabato, bello, e del massimo effetto alla luce abbondante di lampade e di fari: al Silvio Piccini ideatore e agli esecutori, andavano le lodi spontanee di quanti entravano. Nei palchi, una eletta accolta di vaghe stelle. I ballabili, quest' anno quasi tutti su motivi facilmente apprendibili, piacevano... anche troppo, dicevano i suonatori e il maestro signor Giacomo Verza che li dirigeva, i quali dovevano spesso concedere il *bis*; e fra i più applauditi, il valzer del signor Gino Doneddu. Nessun incidente notevole, tranne un *patafutt* di mano gentile all' indirizzo di un volto maschile. Le sei del mattino trovarono il teatro ancora affollato; e gli organizzatori della festa, col presidente avv. Tavasani, ancora al loro posto, sempre intenti a provvedere che ogni cosa procedesse appuntino, contentoni della splendida riuscita.

I balli di questa notte riuscirono un po' fiacchi tanto al *Minerva* che al *Vittorio Emanuele*. La veglia ciclistica di sabato aveva probabilmente esaurito ballerini e ballerine che la scorsa notte sognavano forse un bel valzer... fra le braccia di Morfeo.

Invece al *Cecchini*, alla *Fenice* al *Palazzat...* e via via in tutte le altre sale il concorso e l' animazione furono straordinari.

All'Istituto della Provvidenza. — Ieri, in questo benefico Istituto, fu dato il primo dei trattenimenti con i quali ogni anno si suole, nel carnevale, offrire alle ricoverate qualche ora di svago dalle consuete occupazioni. Fu rappresentato un nuovo lavoretto: *Casa paterna* della signorina Armida Del Bianco. Le piccole artiste recitarono abbastanza bene; benissimo una piccina di otto nove anni, nella sua parte di « bambina »; anche Gianna — la protagonista — seppe, massime in qualche punto, investirsi perfettamente nella sua difficile parte. Grande folla, massime muliebre, assistette al trattenimento, e applaudì alle piccole attrici che avevano saputo commuoverla, recitando un lavoro tutto inspirato al sentimento della famiglia.

Al ricreatorio festivo, sabato e domenica, gran folla accorse ad applaudire i piccoli attori che davvero si fecero onore, così pazientemente istruiti dall' egregio don Angelo Simeoni.

L'iniziativa del quale, per un Ricreatorio popolare, va sempre più incontrando il plauso della cittadinanza, che vede il giovamento per i ragazzi di avere un luogo dove divertirsi all' infuori delle malsane influenze della strada.

Lieto convegno... e relativo ballo. — Sabato sera, alla Trattoria « All'Esposizione » (sull' angolo tra via Rauscedo e via Savorgnana) dopo una sontuosa cena, si fecero « quattro salti », democraticamente, al suono d'un armonium, mosso dalle abili mani del signor Filippi. V'erano bene una cinquantina di coppie! e ballarono sino alle prime ore del mattino. Il salone era addobbato con fiori, con festoni d'edera, con bandiere. Gli intervenuti lasciarono a malincuore il lieto convegno, congratulandosi col signor Francesco Fattori proprietario dell' esercizio e con la di lui consorte signora Elena, per l'inappuntabilità del servizio, per l'ottima cucina e pei vini eccellenti.

LOTTO — Estraz. 17 Febbraio

VENEZIA	2	48	86	75	81
BARI	11	17	46	30	36
FIRENZE	40	4	72	17	69
MILANO	34	43	14	42	90
NAPOLI	77	65	10	3	56
PALERMO	34	85	29	12	41
ROMA	70	28	62	54	49
TORINO	76	84	51	89	36

Una Proposta di Legge a favore delle Istituzioni di Assistenza e Vigilanza Notturna.

Oltre quaranta istituzioni di Assistenza e Vigilanza Notturna, sparse su tutte le principali città d' Italia si sono collegate allo scopo di potere, con un' azione comune, ottenere dal Governo e dal Parlamento, quelle riforme alla Legge 21 Agosto 1901 N. 409 che le evolute esigenze della vita contemporanea hanno reso indispensabili e urgenti.

Queste istituzioni, che in epoche ormai lontane, destarono nella mente di qualche Autorità assurde diffidenze, che dovettero sostenere lotte lunghe ed accanite e superare ostacoli e difficoltà d' ogni natura, riuscirono finalmente ad affermare vittoriosamente il loro diritto, ad ottenere l' unanime approvazione di ogni ordine di cittadini, lodi e premi dal Ministero, Medaglie d' Oro a pubblici concorsi, e l' incoraggiamento e il plauso di tutta indistintamente la Stampa Italiana, dall' *Avvisatore di Palermo* al *Giornale di Venezia*.

Fra gli Uomini di Governo che in questi ultimi tempi rilasciarono a queste benemerite istituzioni, attestazioni lusinghiere di simpatia, facendo anche promesse di sussidi finanziari, vi furono gli On. Zanardelli, Giolitti, Fortis e Facta.

E questo favore così generale e così spontaneo che tali istituzioni incontrano ovunque, è giustificato da molte ragioni, che la tirannia dello spazio non ci consente di enumerare, ma che sono esposte magistralmente nella relazione che precede lo Schema di Modificazione alla legge già citata della quale è autore quel tal **Pastorello Giulio** che può dirsi il decano delle istituzioni di Assistenza e Vigilanza Notturna, e che con vero fervore di apostolo continuò l' opera di quegli egregi patrioti che furono: il Commendatore Paolo Grodara-Visconti di Torino e Giuseppe Lombardi di Ravenna.

L' iniziativa del progetto di Modificazione parte dalla Direzione dei Cittadini dell' Ordine di Torino e Genova e perciò verrà presentato al Ministero da una commissione di Deputati liguri e piemontesi; ma ci consta che molti deputati ancora, circa un centinaio, promisero il loro appoggio, e che altri deputati e Senatori verranno in questi giorni officiati allo stesso intento.

Non ci sorge dubbio che il nuovo Ministero non accolga con vivo interesse le proposte che gli verranno presentate a favore di così civili ed utili istituzioni, e solo ci auguriamo che vengano sollecitamente portate in discussione e tradotte al più presto in disposizione di legge.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbraio 1906. **Nascite.**

Nati vivi maschi	11	femmine	10
» morti	1	»	—
» Esposti		»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Campo conciapelli con Anna Pravisani setaiuola, Pietro Pravisani bracciante con Alice Canevesi operaia, Carlo Clansig scalpellino con Francesca Florida lavandaia, Umberto Buracchio meccanico con Maria Betta casalinga, Umberto Croatto agricoltore con Maria Olivo casalinga.

Matrimoni.

Luigi Feruglio falegname con Adele De Gioseffo setaiuola, Silvio Pravisano bracciante con Libera Zilli contadina, Giacomo-Giuseppe Pesante noleggiatore di cavalli con Virginia Benetazzo casalinga, Osnido Sello falegname con Teresa Pilosio casalinga, Innocente Pravisano agricoltore con Luigia Canciani casalinga, Agostino Franzolini agricoltore con Teresa Sgobino setaiuola, Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga, Marco Del Fabbro fruttivendolo con Marianna-Luigia Zampa casalinga, Fiorentino Folegotto agente ferroviario con Giulia-Luigia Carli civile, Napoleone Romanelli agricoltore con Cecilia Pravisano contadina, Umberto Mas fornaio con Rosa Ferrais operaia, Pietro Lucchetti ufficiale di Posta con Luigia Bortolotti agiata, Uberto Aloisio operaio di ferriera con Rosa Nadalig seggiolaia, Andrea D' Odorico carradore con Maria Zuliani casalinga.

Morti.

Giuseppe Molonutti di G. Batta di mesi 4 e giorni 23, Olga Del Fabbro di Francesco di giorni 16, Luigi Rigo fu Angelo di anni 73 agricoltore, Adelaide Morgante De Gleria fu Giacomo d' anni 58 agiata, Elena Liccaro di Vincenzo di giorni 9, Gabriele Angeli di Vittorio d' anni 1 e mesi 11, Domenico Bianco fu Antonio di anni 91 agricoltore, Domenico Bulfone fu Leonardo d' anni 64 agricoltore, Angela Peressini-Romano fu Francesco di anni 66 casalinga, Isabella Bin di Giuseppe d' anni 15 scolara, Anna Sartori-Bellavitis fu Antonio di anni 86 civile, Vincenzo Freilich fu Matteo d' anni 73 agente di commercio, Maria Vidussi-Vidussi fu Domenico d' anni 68 contadina, Lino Garci di mesi 5, Pietro Costantini fu Paolo d' anni 83 bracciante, Giovanni Zampa di anni 1 e mesi 6, Giuseppe Rumignani fu Giacomo d' anni 56 calzolaio, Bianca Antonini di Giuseppe di anni 1 e mesi 6, Giacomo Candido di Sante d' anni 32 servo, Rosa Fabris-Francescutti di anni 49 casalinga, Luigi Onofrio fu Giacomo d' anni 45 agricoltore, Luigia Romanelli fu Luigi d' anni 2, Basilio Venir fu Francesco d' anni 80 bracciante, Giuseppe Pasquotti fu Giovanni d' anni 78 mediatore, Angelo Darisotti di Alberto d' anni 10 scolaro, Santo Zamparo fu Domenico d' anni 62 bandaio, Giovanna Merkar-Taboga fu Mattia d' anni 59 rivendugliola.

Totale N. 28.
dei quali 13 a domicilio.

— **Smarrimento.**
Verso le ore 6 di Sabato sera una signora percorrendo Mercato vecchio, Piazza V. E. e Via della Posta smarrì un orecchino d' argento ornato di rose e di una perla bianca e che è un caro ricordo.

Chi lo ritrovasse portandolo alla Redazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

— **Vandalismo.**
Questa notte ignoti vandali penetrati nel recinto del Castello, vicino alla Chiesa atterrarono la palizzata, ivi esistente, per una lunghezza di venti metri.

La moglie al Collavich, che è la custode del castello, udito il rumore, uscì di casa e vide quattro giovinotti — gli eroi! — che se la davano a gambe.

Sarebbe bene che si scoprissero i bricconi.

— **Furto di galline.**
Ieri sera, tardi, i soliti ignoti penetrarono nel cortile di casa del messo comunale del Cormor Trangoni Pasquale; ed aperta la porta del sottoscala fecero man bassa del pollame.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 17 febbraio 1906
(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.67
Austria (corone)	104.56
Pietroburgo (rubli)	262.31
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22 92

ULTIMA ORA.

Un banchetto a S. E. l'on Sacchi.

CREMONA, 19. — Gli intimi amici ed i fondatori della associazione radicale democratica diedero oggi in privato un banchetto all' albergo d' Italia all' on. Ministro Sacchi loro strenuo duce. Il presidente dell' associazione avv. Ferragni portò applauditissimo il saluto degli intervenuti al Ministro.

Gli rispose il min. Sacchi, provocando entusiastici applausi, sempre più dimostrando l' elevatezza e la modernità del suo spirito, poggiante sui liberi e benevolenti consensi e sulla fede nel progresso e nel benessere nazionale.

Le convulsioni russe.

PIETROBURGO 19. — Segnalasi da Kinchta, nella Transbaicalia un forte movimento rivoluzionario. Si fecero numerosi arresti.

L' inumazione di un Re

ROSKILDE. 19. — La solenne cerimonia della inumazione del Re Cristiano si è celebrata oggi nel pomeriggio in duomo.

Alle ore 1.30 i ministri, il corpo diplomatico, le rappresentanze del Parlamento, dei municipii di Copenaghen e di Roskilde v'erano riuniti.

Con treno speciale giunsero l' imperatore Guglielmo, il Re Federico, la famiglia reale di Danimarca, i rappresentanti dei sovrani degli Stati esteri tra cui il conte di Torino, che parteciparono tutti al corteo funebre quando sfilò davanti la salma.

Il Vescovo Roudam pronunziò il discorso funebre. Indi la salma fu trasportata nella cappella di Federico V dove i Sovrani, i principi ed i rappresentanti soltanto entrarono.

Dopo breve discorso del predicatore di corte, la salma fu sepolta.

I Sovrani ed principi tornarono direttamente a Palazzo, e alle ore 4.20 ripartono per Copenaghen.

Atto di gentilezza francese verso l' imperatore Guglielmo.

COPENAGHEN, 19. — L' imperatore Guglielmo è ripartito iersera a bordo del *Peussen*. Prima della partenza, la delegazione francese col suo capo Decourcel, recossi sul *Preussen* ad ossequiare l' imperatore, che intrattennesi lungamente con Decourcel.

Gli ultimi atti della presidenza Loubet.

PARIGI 19. — Una scorta dei corazzieri rese gli onori militari ai due presidenti al domicilio di Loubet in via Dante. Folla enorme.

Il sindaco del circondario augurò il benvenuto a Loubet.

Il Corteo presidenziale è quindi entrato in casa di Loubet.

Fallieres si è trattenuto un quarto d' ora e poi è ritornato all' Eliseo con Rouvier che lasciò l' Eliseo alle ore 5.30.

Fallieres, alle ore 7,15, si è recato al Lussemburgo, dove passerà la notte. Domani si stabilirà definitivamente all' Eliseo con la famiglia.

Il generale Horentin, gran cancelliere della Legion d' onore si è recato alle ore 6 all' Eliseo per rimettere a Fallieres il gran collare e proclamarlo gran maestro dell' ordine.

Rouvier presentò a Fallieres le dimissioni del Gabinetto. Fallieres chiese ed ottenne che il gabinetto rimanesse in carica.

Il consiglio dei ministri si riunirà all' Eliseo martedì alle ore 10.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi, alle ore 19, dopo brevissima malattia, cessava di vivere improvvisamente

Antonia Turchetto

I fratelli Gio Batta, Abate Luigi, Antonio ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il giorno 20 febbraio alle ore 8 1/2 partendo dalla casa in via Ginnasio N. 16.

Al caro amico Gio Batta Turchetti, segretario della Società Operaia, l' espressione delle più vive condoglianze.

Questa mattina alle ore 1 1/2 munito dai conforti religiosi, dopo breve malattia, serenamente spirava

Pagnutti Paolino

d' anni 82.

I figli, i generi, le nuore ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Una prece.

Fagagna, 19 febbraio 1906.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10 ant.

Ringraziamento.

Egreg. sig. Dr. L. Zapparoli.
Udine.

Mi sento in dovere di esternarle i più vivi ringraziamenti, per la valentia, e per le cortesi premure prodigatemi durante l'estrazione di ben 32 polipi nasali.

Io che altre volte ho dovuto sottostare alla stessa operazione, fatta anche da distinti Professori, posso testimoniare che i metodi da Lei adoperati non hanno confronto con gli antichi.

Si abbia adunque, o Egregio D.r i sensi della più sentita riconoscenza che resterà imperitura per tutta la mia vita,

Obbligatissimo.
Co. Seb. di Montegnacco.

Contro la febbre Mediterranea.

Questa febbre che porta ancora i nomi di *febricola*, pseudo-tifo, *adeno tifo*, ecc., e che è cagionata da un parassita (e qual malattia non ha oggi il suo bravo parassita speciale... noto, od ignoto?), spesso è stata scambiata dal medico pratico per una comune infezione malarica, è stata curata con chinino a dosi alte e protratte, e naturalmente senza risultato.

Ora un valente medico, il Dott. Riccardo Mezza di Napoli dopo avere, come egli dice, sentito il dovere di attestare spontaneamente ed entusiasticamente il valore terapeutico dell' *Esanofele* nell' infezione della malaria, aggiunge di aver provato questo rimedio in due casi di *febricola* e con sua grande sorpresa ha veduto diminuire la temperatura, e ridursi man mano il tumore splenico.

« Siccome si tratta, egli dice poi, di una infezione differente dalla malaria, così sente il dovere di far noto nell' interesse della scienza e dei poveri ammalati che l' *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano guarisce non solo la malaria ma anche la *febricola*. »

E ciò è bene saperlo e verificarlo.

Municipio di Bertiolo.

A tutto 25 Febbraio corr. è aperto il concorso a N. 3 posti di Guardiani Campestri, due con residenza a Bertiolo uno a Pozzecco.

Salario L. 438.00 annue per cadauno oltre L. 22.50 per la calzatura e beretto.

Presentare istanza in bollo competente corredata dai prescritti documenti.

Gli eletti entreranno in funzioni il 1.o Marzo p. v.

Bertiolo, 6 febbraio 1906.

Il Sindaco
G. Pascoli

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli,,** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane,,** che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — Via della Posta N. 42

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ai [illegible] per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta [illegible] spedire francobollo [illegible] 20 ad [illegible] [illegible] 625 [illegible] Massima [illegible] Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. R. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 2,50 con vaglia o francobolli.

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr. GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 — Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18

il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Droglierie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetti per fumatori - Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprano fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.